

Risoluzione del Consiglio dell'Unione europea e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri riuniti in sede di Consiglio, del 23 ottobre 1995, sulla risposta dei sistemi scolastici ai problemi del razzismo e della xenofobia

Gazzetta ufficiale n. C 312 del 23/11/1995 PAG. 0001 - 0003

RISOLUZIONE DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA E DEI RAPPRESENTANTI DEI GOVERNI DEGLI STATI MEMBRI RIUNITI IN SEDE DI CONSIGLIO del 23 ottobre 1995 sulla risposta dei sistemi scolastici ai problemi del razzismo e della xenofobia (95/C 312/01)

IL CONSIGLIO ED I RAPPRESENTANTI DEI GOVERNI DEGLI STATI MEMBRI RIUNITI IN SEDE DI CONSIGLIO:

- viste le conclusioni in materia di razzismo e xenofobia adottate dal Consiglio europeo di Corfù del 24 e 25 giugno 1994, dal Consiglio europeo di Essen del 9 e 10 dicembre 1994 e dal Consiglio europeo di Cannes del 26 e 27 giugno 1995
- viste le conclusioni del Consiglio "Affari generali" del 12 giugno 1995 sulle raccomandazioni contenute nella relazione finale del 5 maggio 1995 presentata dalla commissione consultiva sul razzismo e la xenofobia, istituita su incarico del Consiglio europeo di Corfù, e specialmente la parte III A relativa alla relazione della sottocommissione "Istruzione e formazione"
- considerando che la persistenza di atteggiamenti razzisti e xenofobi costituisce un elemento perturbatore della coesione sociale, il cui rafforzamento rappresenta uno degli obiettivi dell'Unione europea
- considerando che in numerose occasioni il Parlamento europeo e il Consiglio hanno riconosciuto il ruolo fondamentale che l'istruzione deve svolgere nella prevenzione e eliminazione dei pregiudizi e atteggiamenti razzisti e xenofobi
- considerando che il Consiglio e i Rappresentanti dei governi degli Stati membri riuniti in sede di Consiglio hanno sottolineato, nella risoluzione del 29 maggio 1990, l'importanza delle politiche relative alla gioventù e all'istruzione nella lotta contro il razzismo e la xenofobia
- considerando che il Consiglio europeo di Cannes ha preso atto dell'importanza dei lavori effettuati dalle varie istanze del Consiglio e dalla commissione consultiva ed ha raccomandato a quest'ultima di ampliare i lavori per studiare, in stretta collaborazione con il Consiglio d'Europa, la fattibilità di un Osservatorio europeo sul razzismo e la xenofobia
- considerando che il Consiglio, nelle conclusioni del 30 maggio 1995, ha indicato che le azioni proposte dalla commissione consultiva sul razzismo e la xenofobia devono essere esaminate più attentamente nel contesto dei vari consigli settoriali, tra cui il Consiglio "Istruzione"
- considerando che, conformemente alle suddette conclusioni, il Consiglio ha convenuto, nella sessione del 12 giugno 1995, di incaricare le istanze e gli organi competenti di studiare l'applicazione delle proposte e dei suggerimenti della commissione consultiva, esortando detti organi a tenere debitamente conto delle proposte che sembrano loro particolarmente interessanti
- rammentando che il Consiglio, nella sessione del 5 dicembre 1994, ha proceduto ad una prima discussione sugli aspetti concernenti l'istruzione nell'ambito di una strategia globale dell'Unione europea contro il razzismo e la xenofobia
- considerando che il programma "Socrate" propugna, per tutte le sue azioni, l'osservanza del principio di pari opportunità e, nel capitolo II, azione 2, fa riferimento all'aiuto comunitario a progetti transnazionali per l'istruzione dei figli di lavoratori migranti, di persone che esercitano professioni itineranti, di nomadi e di gitani, nonché all'istruzione interculturale
- considerando che il 1995 è stato dichiarato dalle Nazioni Unite "Anno internazionale della tolleranza" e che il Consiglio d'Europa, basandosi sulla dichiarazione di Vienna del 9 ottobre 1993 e quale conseguenza della risoluzione della conferenza dei ministri dell'Istruzione europei di Madrid del 23 e 24 marzo 1994 su "Istruzione per la democrazia, i diritti dell'uomo e la tolleranza", ha convenuto di effettuare durante l'anno in corso e nel contesto del suo piano d'azione una campagna europea contro il razzismo, la xenofobia, l'antisemitismo e l'intolleranza,

HANNO ADOTTATO LA SEGUENTE RISOLUZIONE:

I. Considerazioni generali

L'istruzione e la formazione svolgono un ruolo di grande importanza che comporta l'impegno a livello locale, nazionale ed europeo, a combattere il razzismo e la xenofobia. Compito fondamentale dei sistemi d'istruzione è la promozione del rispetto di tutti gli esseri umani, indipendentemente dalle origini culturali e dalle idee religiose. Inoltre, essi possono svolgere un ruolo insostituibile nel miglioramento della conoscenza della diversità culturale. *Lo sviluppo dell'insegnamento, soprattutto della storia e delle scienze umane può accentuare la consapevolezza della diversità culturale europea ed eliminare gli stereotipi.* Conformemente alla convenzione europea di salvaguardia dei diritti dell'uomo e alla legislazione internazionale, segnatamente all'articolo 2 della convenzione sui diritti del bambino, tutti i bambini hanno diritto all'istruzione elementare indipendentemente dalla situazione dei loro genitori.

II. Il contributo dei sistemi d'istruzione alla lotta contro atteggiamenti razzisti e xenofobi

Il pluralismo politico, culturale e linguistico, che è proprio dell'Unione europea, ha contribuito a evidenziare il rispetto e il valore della differenza. Sia negli ambienti della scuola che negli ambienti sociali e politici *il pluralismo è considerato sempre più come un elemento di arricchimento* e un segno caratteristico dell'Europa dei cittadini. D'altro lato la qualità dei sistemi d'istruzione in una società pluralista si misura tra l'altro dalla loro capacità di favorire l'inserimento sociale degli scolari o degli studenti. Scopo importante di un sistema d'istruzione di qualità dovrebbe pertanto essere la promozione dell'uguaglianza delle opportunità. In tal senso i sistemi d'istruzione europei dovrebbero continuare a intensificare gli sforzi volti a incoraggiare all'educazione ai valori che predispongano a atteggiamenti di solidarietà, di tolleranza nonché di rispetto della democrazia e dei diritti dell'uomo.

I sistemi scolastici possono contribuire efficacemente alla promozione del rispetto, della tolleranza e della solidarietà nei confronti di persone o gruppi di diversa origine etnica, culturale o religiosa mediante azioni quali:

- utilizzazione di materiale didattico (manuali, testi, mezzi audiovisivi, ecc.) che rifletta la diversità culturale della società europea;
- iniziative specifiche per l'integrazione di alunni e studenti che per la loro situazione sociale possano essere esposti a influenze razziste o xenofobe.

I programmi specifici dovrebbero essere applicati in determinate aree nelle quali l'incidenza dell'esclusione sociale è maggiore:

- rafforzamento dei settori dell'istruzione ai fini una migliore comprensione delle caratteristiche di una società multiculturale, segnatamente storia, scienze sociali e insegnamento delle lingue;
- favorire le associazioni tra istituti di istruzione e rispettivi alunni, al fine di stimolare la realizzazione di attività che possono costituire un freno al proliferare di atteggiamenti razzisti e xenofobi.

Il ruolo degli insegnanti è decisivo per la formazione degli atteggiamenti degli alunni sin dall'infanzia. Le nuove sfide costituite dall'insegnamento ad alunni di diverse provenienze sociali e culturali sottopongono a notevoli sollecitazioni professionali i docenti. In tale contesto la preparazione e l'evoluzione dei docenti attuali e futuri costituisce un ambito di cooperazione importante tra gli Stati membri. Lo scambio di esperienze, per trarre vantaggio dalla diversità culturale dei vari istituti d'istruzione, contribuisce a migliorare la cooperazione in materia di istruzione. Riveste grande importanza il ruolo della direzione degli istituti d'istruzione nell'incoraggiamento dell'accettazione e del rispetto di altre culture. D'altra parte, la scuola da sola non può risolvere tali problemi: è quindi auspicabile promuovere la cooperazione tra tali istituti e il contesto in cui essi svolgono la loro attività. Gli istituti di istruzione, in particolare le scuole, possono promuovere la cooperazione con i rappresentanti dei genitori, i docenti e gli alunni migliorando la qualità dell'insegnamento in varie attività didattiche e consentendo alla scuola di costituire un luogo di incontro tra famiglie di diversa origine.

In conclusione, IL CONSIGLIO ED I RAPPRESENTANTI DEI GOVERNI DEGLI STATI MEMBRI:

INVITANO gli Stati membri:

1. a incoraggiare la fornitura di un'istruzione e di una formazione di qualità, in modo che tutti i ragazzi possano sviluppare le rispettive potenzialità e svolgere un ruolo nella collettività;

2. a migliorare la flessibilità dei sistemi d'istruzione per conformarli a situazioni complesse e promuovere in tal modo il pluralismo nei corsi di studi;
3. a promuovere le innovazioni in materia di insegnamento e corso di studi che contribuiscano allo *sviluppo di valori quali la pace, la democrazia, il rispetto e l'uguaglianza tra le culture, la tolleranza, la cooperazione, ecc.* e favorire l'elaborazione di materiale didattico volto a incoraggiare gli atteggiamenti e i valori favorevoli alla comprensione e alla tolleranza;
4. a incoraggiare iniziative volte a promuovere la cooperazione tra scuole e comunità locali;

PRENDONO ATTO che la Commissione presenterà una comunicazione sull'azione già svolta nell'ambito dei programmi comunitari esistenti, nonché sulle prospettive di un'azione futura concernente la lotta contro il razzismo e la xenofobia, di cui un capitolo sarà dedicato all'istruzione e alla formazione; I

INVITANO la Commissione, in cooperazione con gli Stati membri,

1. a sfruttare appieno e garantire la coerenza tra tutti i programmi comunitari di promozione della lotta contro il razzismo e la xenofobia nell'ambito dell'istruzione e della formazione, ed in particolare quelli che appoggiano le iniziative a livello di comunità locali;
2. a sfruttare segnatamente le parti del programma "Socrate" concernenti i problemi in questione, tra cui le associazioni tra scuole, gli scambi di esperienze in materia interculturale e di formazione degli insegnanti;
3. a sostenere lo scambio di esperienze raccogliendo e divulgando le informazioni sul contributo dei sistemi d'istruzione europei nella lotta contro il razzismo e la xenofobia e nell'integrazione di persone di diversa origine etnica, culturale e religiosa;
4. ad assicurare tra la Comunità e le organizzazioni internazionali, in particolare il Consiglio d'Europa, la cooperazione nel settore dell'istruzione, necessaria per combattere il razzismo e la xenofobia.